

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania

UNEP - NAPOLI
A/2 - Cron. 1432

SPECIFICA

Diritti	0,00
Trasferte	3,52
10% Trasferte	0,00
Spesa Postale	0,00
TOTALE	3,52

(10% versato in modo virtuale)

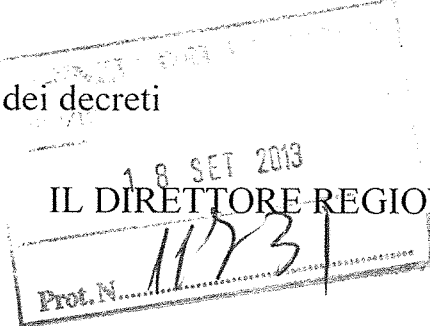
Data: 17/09/2013

L'Ufficiale Giudiziario

STAFF	
DIR	
NA 1	
NA 2	
NA 3	X
NA 4	
BVC	

Napoli, 2

Q3



DECRETO N. 1823 del registro dei decreti

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c);

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, conferito al dott. Gregorio Angelini con D.P.C.M. del 19 luglio 2012;

Vista la nota del 24/09/2010 ricevuta il 05/10/2010 con la quale l'Agenzia del Demanio – Filiale Campania ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Vista la nota prot. n. 729 del 19/01/2011 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta ha espresso la valutazione di non interesse archeologico per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, espresso con nota prot. n. 14937 del 18/07/2013;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di

UFFICIO DEL REGISTRO DI AVERSA
Caserta

comune di
sito in

Aversa
AVERSA, VIA EDUARDO FRATTINI, snc.

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 500 particella 1402 subalterno 10 come dalla allegata planimetria catastale;

presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato UFFICIO DEL REGISTRO DI AVERSA , meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma dell'articolo 29 del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRETTORE REGIONALE

Gregorio Angelini



Stampa circolare parzialmente visibile a sinistra: "DIREZIONE REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO"

Stampa circolare parzialmente visibile a sinistra: "REGIONE CAMPANIA"



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE
PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO

CASERTA

OGGETTO: AVERSA (CE) - Applicazione D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 art. 12. **Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico. Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004. Immobile denominato "Ufficio del registro di Aversa facente parte dell'Ex Complesso conventuale di San Domenico"**, ubicato alla Via Eduardo Frattini, angolo Via Castello, censito in Catasto al Foglio n. 500, particella 1402 sub. 10. **Relazione storico-artistica.**

Il fabbricato di proprietà demaniale rappresenta eccezionale valore storico architettonico sia per la sua configurazione planimetrica e la decorazione dei fronti su strada, che per la particolare rilevanza della sua localizzazione. Il volume infatti era in origine parte della struttura del Monastero domenicano, il cui fulcro era la chiesa di San Luigi oggi nota come chiesa di San Domenico. In particolare parte del volume era collegato al primo impianto di una delle pievi più antiche della città di Aversa; quella di Sant'Antonino il cui chiostro è stato rinvenuto di recente durante i lavori eseguiti all'interno del complesso. La localizzazione di questo corpo di fabbrica risulta di estrema importanza, infatti il prospetto dell'edificio coincide con il tracciato della cinta muraria più antica della città, quella realizzata prima del 1135 e rivela l'andamento della viabilità antica che consentiva il raccordo fra le antiche vie preromane e l'accesso alla città Normanna.

Proprio la configurazione del lotto e la particolarità della partitura interna dei setti murari testimonia, il modo in cui i volumi edilizi si adeguarono alle irregolarità planimetriche dei lotti e documentano la permanenza fino all'età moderna di alcune servitù di passaggio che consentivano l'accesso al prospiciente varco alla cattedrale che mostra la partitura a finto portico decorata con il prezioso Portale di Giordano che consente la datazione del complesso ad una data precedente al 1090. La distribuzione interna degli ambienti ed il collegamento con gli ambienti del monastero testimonia come l'ordine domenicano avesse perfettamente perimetrato il lotto che gli era stato assegnato fin dal suo insediamento ad Aversa, nel cuore stesso della città. Mentre i successivi adeguamenti planimetrici possono essere quasi certamente ricollegabili con le trasformazioni seicentesche che questa parte del tessuto urbano subisce a seguito della realizzazione del seminario diocesano agli inizi del 600.

Eccezionale interesse riveste la soluzione d'angolo del prospetto dove lo spigolo del fabbricato che rappresenta un vero e proprio elemento critico di raccordo fra i diversi orientamenti dei corpi di fabbrica, viene risolto utilizzandolo come pretesto per la collocazione di una interessante icona della Vergine, e, al di sopra di questa, di una preziosa meridiana le cui forme consentono di attribuirle all'epoca ed alle maestranze che avevano realizzato altri esempi nei monasteri cittadini, in particolare in quello di San Lorenzo. Questa parte del progetto si presenta decorato con un basamento ad intonaco lavorato a finto bugnato una soluzione spesso presente nei fabbricati di prestigio della città come ad esempio nella parte bassa del fronte del Belvedere delle monache nel complesso di San Francesco. l'ingresso è segnato da un poderoso portale che mediante



un importante supportino, consentiva l'accesso agli spazi interni probabilmente destinati ad attività di carico e scarico del San Domenico. Il volume oggetto di verifica rappresenta il primo piano del fabbricato per una ampiezza di circa 315 metri quadri ed era a suo tempo accessibile per mezzo di una scala oggi interdetta per ragioni di sicurezza. Sono ancora perfettamente leggibili le partiture originarie degli spazi che assecondano la irregolarità planimetrica e l'esigenza di realizzare all'esterno un prospetto regolare. Di eccezionale qualità appare la loggia di cui ancora oggi due ampi arcate risultano aperte e giustificano e costituiscono la soluzione funzionale per i due ambienti di passo ridotto posti alle spalle di questi.

Il particolare interesse dell'insieme è stato rilevato anche a seguito di appositi sopralluoghi effettuati da funzionari di questa Amministrazione. I negativi delle riprese fotografiche risultano inventariati presso questa Soprintendenza.

IL FUNZIONARIO RELATORE
(arch. Giuseppina TORRIERO)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Paola Raffaella DAVID)



Visto: IL DIRETTORE REGIONALE
Gregorio ANGELINI



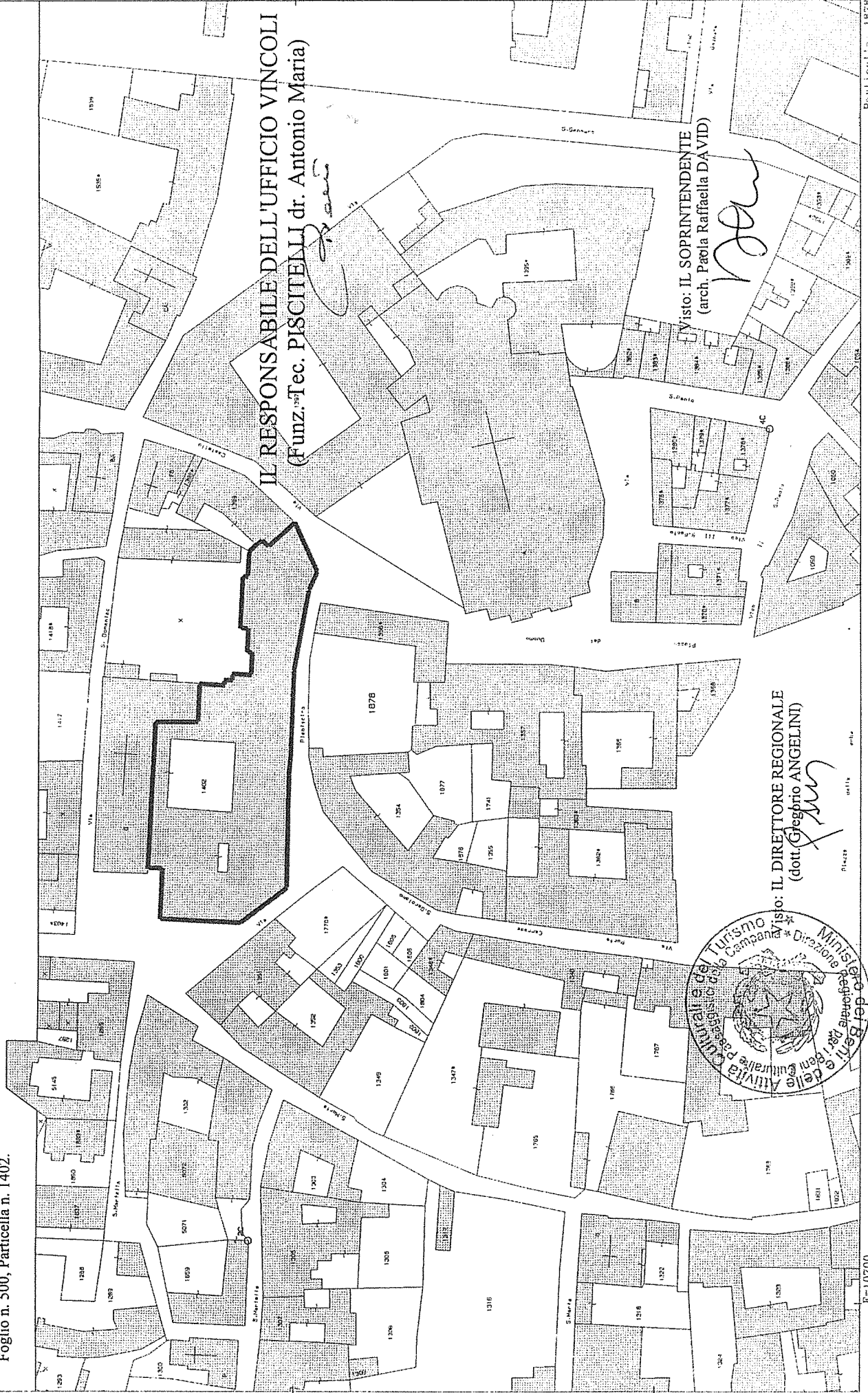
COMUNE DI AVERSA (CE)

"Ufficio del registro di Aversa facente parte del complesso conventuale di San Domenico"

LEGENDA



Parte vincolata:
Foglio n. 500, Particella n. 1402.



IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO VINCOLI
(Funz. Tec. PISCITELLI dr. Antonio Maria)

[Signature]

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Paolo Raffaella DAVID)

[Signature]

IL DIRETTORE REGIONALE
(dot. Gregorio ANGELINI)

